

Piccoli comuni, buone pratiche sociali

Nasce un portale in cui i primi cittadini italiani presentano le tante iniziative sociali deliberate a livello locale. Dalla didattica a distanza agli sconti Imu per chi aiuta i poveri, sono già tanti gli esempi da copiare.

Lezioni in videoconferenza per contrastare l'abbandono scolastico. Sconti Imu a chi pratica contratti d'affitto a famiglie in difficoltà. Incentivi all'uso della bicicletta attraverso concorsi a premi. Riduzioni Tari a chi adotta cani randagi. Recupero e valorizzazione di opere d'arte trafugate. Sono tante le iniziative sociali dei Comuni italiani che nascono dalla buona volontà degli amministratori e dalla collaborazione di associazioni e cittadini. **Ma spesso rimangono isolate, e le conoscono soltanto gli abitanti della zona o al massimo i lettori dei quotidiani locali. Per mettere in rete queste buone pratiche, e favorire così il loro sviluppo e contaminazione, è nato a marzo un nuovo portale, [Italia in Comune](#), frutto dell'idea del 32enne sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, che ha presentao l'iniziativa nel corso di un Forum a cui hanno partecipato decine di primi cittadini italiani.**

Scopo del portale è proprio quello di mettere in comune le disposizioni concrete che hanno portato benefici alla cittadinanza e fare rete tra i sindaci. "Le problematiche che

dobbiamo affrontare sono spesso simili e a volte può essere sufficiente prendere esempio da chi ha già trovato una soluzione per risolvere le cose”, ha spiegato Pascucci. **Così qualsiasi sindaco può inserire nel sito la propria “buona pratica”, a patto ovviamente che il provvedimento sia concreto e supportato da delibere o atti, che devono caricati sul portale.** L’idea è creare un database pubblico di buone pratiche a cui tutti potranno accedere.

Tra le tante iniziative già presenti online, interessante quella dello **sconto Imu a chi affitta ai bisognosi, realizzata dall’amministrazione comunale di Valmontone, in provincia di Roma.** Il provvedimento, nato per contrastare l’emergenza abitativa e favorire l’applicazione di contratti d’affitto regolari, segue a un accordo con le associazioni di categoria dei proprietari di casa e dei sindacati inquilini, grazie al quale il Comune ha reso possibile l’utilizzo del canone concordato, con locazioni fisse e il pagamento della cedolare secca al 10 per cento. Al tempo stesso è stata creata una graduatoria comunale di singoli o famiglie in situazione di difficoltà abitativa: a chi decide di affittare casa applicando il canone concordato a persone in stato di bisogno certificato, l’amministrazione concede uno sconto del 2 per cento sulla somma dovuta per l’Imu.

[link all'articolo](#)